

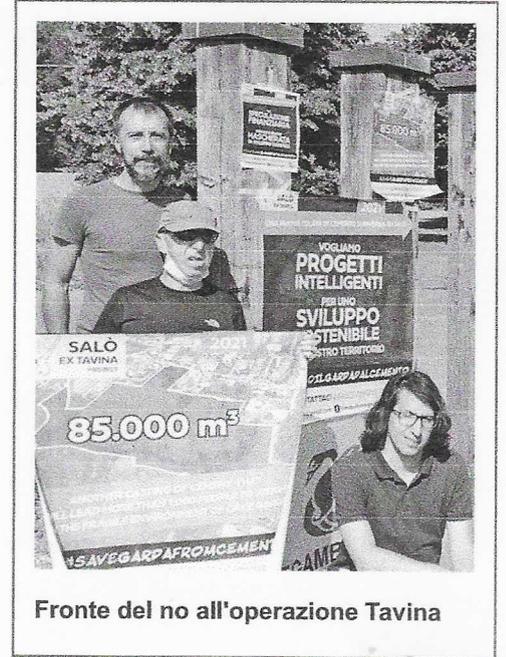
GIOVEDÌ 21 APRILE 2022

SALÒ Sabato pomeriggio il presidio

L'operazione Tavina torna sulla graticola

Legambiente e comitati dopo il ricorso al Tar scenderanno in strada per ribadire il loro «no»

Niente centro cittadino. Per il presidio di dopodomani dalle 15 alle 16.30, Legambiente, Comitato acque e Terre del Garda e Associazione Forum Civico hanno scelto lo spazio di fronte alla chiesa di via San Benedetto a Salò, a pochi passi dall'ex comparto industriale ex Tavina. È proprio «per salvare l'unica zona fronte lago, un polmone verde che arriva fino a Villa», come spiegano, che le tre associazioni insieme hanno presentato un ricorso al Tar per ottenere l'annullamento degli atti amministrativi che a Salò hanno interessato il comparto dell'area industriale ex Tavina: «Non un progetto equilibrato di riconversione urbana, ma di solo interesse economico», è la tesi dei promotori del ricorso. Dopo l'approvazione in Consiglio comunale del piano attuativo in variante al Pgt, la proprietà (Società Salò Exzelent Living Srl di Milano) intende dar vita ad un progetto di riconversione industriale da 60 milioni di euro che comprende la realizzazione di 17 mila mq di superfici residenziali, 8 mila mq alberghieri di un hotel a 5 stelle, e 330 mq commerciali. «Un'idea di sviluppo del territorio sbagliato e un'occasione persa - secondo i comitati - In un periodo storico in cui si parla della problematica dei reflui del lago, della localizzazione di un nuovo depuratore, del giusto corpo recettore delle acque depurate, tema che sta creando grossa contrapposizione, ci si chiede perché insistere - concludono - nella speculazione su un territorio già saturo e stanco di cemento». . L.Sca.



Fronte del no all'operazione Tavina